Domenica
12.12.2021

ore 17.00
Sala Teatro - LAC

Amsterdam Baroque Orchestra & Choir
Ton Koopman direttore
Ilse Eerens soprano
Clint van der Linde controtenore
Tilman Lichdi tenore
Jesse Blumberg basso

LuganoMusica ringrazia

Partner istituzionali

Città di Lugano

Repubblica e Cantone Ticino DECS SWISSLOS

Sponsor

Amici della Scala Lugano & Fondazione Vittorio e Amalia Ghidella

UBS

Banque Cramer

Corriere del Ticino

ceresio investors

Fondazioni
Fondazione ing. Pasquale Lucchini
Fondazione Lugano per il Polo Culturale
Fondazione Vontobel
The Laurence Modiano Charitable Trust
Fondazione Landis & Gyr

Club Pentagramma
Si ringraziano sentitamente i membri per il prezioso sostegno.

Media Partner
Corriere del Ticino

Programma

Johann Sebastian Bach

***Magnificat* in re maggiore, BWV 243**

- *Magnificat anima mea*. Coro
- *Et Exultavit*. Aria soprano II
- *Quia respexit*. Aria soprano I
- *Omnes generationes*. Coro
- *Quia fecit mihi magna*. Aria basso
- *Et Misericordia*. Duetto controtenore e tenore
- *Fecit potentiam*. Coro
- *Deposuit potentes*. Aria tenore
- *Esurientes implevit bonis*. Aria controtenore
- *Suscepit Israel*. Terzetto due soprani e controtenore
- *Sicut locutus est*. Coro
- *Gloria Patri*. Coro

Arcangelo Corelli

Concerto grosso in sol minore, op. 6 n. 8 (*fatto per la notte di Natale*)

- Vivace - Grave
- Allegro
- Adagio - Allegro - Adagio
- Vivace
- Allegro
- Pastorale. Largo

Georg Friedrich Händel

***Dettingen Te Deum* in re maggiore, HWV 283**

- *We praise thee, O God*. Solisti e coro
- *To Thee all angels cry aloud*. Coro
- *To Thee Cherubin and Seraphin continually do cry*. Coro
- *The glorious company of the apostles praise thee*. Solisti e coro
- *Thou art the King of Glory*. Basso e coro
- *When Thou tookest upon Thee to deliver man*. Basso
- *When Thou hadst overcome the sharpness of death*. Coro
- *Thou sittest at the right hand of God*. Soprano, controtenore, basso e coro
- *Day by day we magnify thee*. Coro
- *Vouchsafe, O Lord, to keep us this day without sin*. Basso
- *O Lord, in thee have I trusted*. Soprano e coro

Il concerto si svolge senza intervallo.

RSI Radiotelevisione svizzera

Il concerto viene registrato dalla RSI.

Johann Sebastian Bach
Magnificat in re maggiore, BWV 243

Magnificat anima mea Dominum.
Et exultavit spiritus meus in Deo
salutari meo.
Quia respexit humilitatem ancillae suae
ecce enim ex hoc beatam me dicent
omnes generationes
Quia fecit mihi magna qui potens est,
et sanctum nome eius.
Et misericordia ejus a progenie in
progenies timentibus eum.
Fecit potentiam in brachio suo,
dispersit superbos mente cordis sui.
Deposuit potentes de sede,
et exaltavit humiles.
Esurientes implevit bonis,
et divites dimisit inanes.
Virga Jesse floruit,
Emmanuel noster apparuit,
induit carnem hominis,
fit puer delectabilis,
alleluja.
Suscepit Israel puerum suum,
recordatus misericordiae suae.
Sicut locutus est ad patres nostros,
Abraham et semini eius in saecula.
Gloria Patri, et Filio,
et Spiritui sancto!
Sicut erat in principio,
et nunc et semper
et in saecula saeculorum,
amen.

L'anima mia esalta, il Signore.
E il mio spinto ha esultato in Dio,
mia salvezza.
Perché egli ha considerato l'umiltà della sua serva:
sì, d'ora innanzi mi chiameranno beata
tutte le generazioni.
Grandi cose ha compiuto in me l'Onnipotente,
e santo è il suo nome.
E la sua misericordia di generazione in
generazione per chi lo teme.
Dispiegò la potenza del suo braccio:
disperse i superbi nei pensieri del loro cuore.
Depose i potenti dai troni,
e innalzò gli umili.
Colmò di beni gli affamati,
e cacciò in miseria i ricchi.
Fiorì la verga di Iesse,
apparve il nostro Emanuele,
vestì la carne dell'uomo,
diviene bambino amoroso,
alleluja.
Accolse Israele suo figlio,
memore della sua misericordia.
Così parlò ai nostri padri,
ad Abramo e ai suoi discendenti nei secoli.
Gloria al Padre, al Figlio,
e allo Spirito santo!
Com'era nel principio,
ora e sempre
e nei secoli dei secoli,
amen.

Georg Friedrich Händel
Dettingen Te Deum in re maggiore, HWV 283

We praise Thee O God
we acknowledge Thee to be the Lord
all the earth doth worship Thee
the Father ever lasting
To Thee all angels cry aloud
the Heav'n and all the pow'rs therein
To Thee Cherubin and Seraphim
continually do cry
Holy Lord God of Sabaoth
heav'n and earth are full of the majesty of the glory
The glorious company of the apostles praise Thee
the goodly fellowship of the prophets praise Thee
the noble army of martyrs praise Thee
the holy church throughout all the world
doth acknowledge Thee,
the Father of an infinite majesty
Thine honourable true and only Son
also the Holy Ghost the comforter
Thou art the King of glory O Christ
Thou art the everlasting Son of the Father
When Thou tookest upon Thee to deliver man
Thou didst not abhor the Virgin's womb
When thou hadst overcome the sharpness of death
Thou didst open the kingdom of Heaven to all believers
Thou sittest at the right hand of God
in the glory of the Father
we believe that Thou shalt come to be our Judge
we therefore pray Thee: help Thy servants,
whom Thou hast redeemed with Thy precious blood.
Make them to be number'd
with Thy Saints in glory everlasting
O Lord, save Thy people, and bless Thine heritage.
Govern them, and lift them up for ever.
Day by day we magnify Thee
and we worship Thy name ever world without end
Vouchsafe, O Lord, to keep us this day
without sin.
O Lord, have mercy upon us.
O Lord, let Thy mercy lighten upon us, as our
trust is in Thee
O Lord, in Thee have I trusted
let me never be confounded.

Noi ti lodiamo o Dio
ti ringraziamo di essere il Signore
tutta la terra ti venera
Padre eterno
A Te tutti gli angeli proclamano ad alta voce
i cieli e le potestà dell'universo
Cherubini e Serafini perpetuamente ti proclamano
Santo Signore, Dio di Sabaoth
cielo e terra sono pieni della maestà
delle tua gloria
Il coro glorioso degli apostoli Ti loda
il numero lodevole dei profeti Ti loda
il nobile esercito dei martiri Ti loda
la Santa Chiesa in tutto il mondo Ti ringrazia
Padre d'immensa maestà
venerando il Tuo vero e unico Figlio
anche lo Spirito Santo, colui che conforta
Tu re della Gloria, o Cristo
Tu del Padre sempiterno sei Figlio
Tu per liberare l'uomo
non aborristi l'utero della Vergine
Tu avendo vinto gli aculei della morte
apristi il regno dei cieli a tutti i credenti
Tu siedi alla destra di Dio
in gloria del Padre
noi crediamo alla tua venuta come nostro Giudice
noi perciò Ti preghiamo: aiuta i tuoi servi
che Tu hai redento con il Tuo prezioso sangue.
Fa che essi siano numerati
con i Tuoi santi in gloria
o Signore, salva il tuo popolo, e benedici
la tua discendenza.
Governali, e sollevali per sempre.
Ogni giorno Ti benediciamo
e lodiamo il Tuo nome in eterno nei secoli dei secoli
Degnati, o Signore, di custodirci questo giorno
senza peccato.
O Signore, abbi pietà di noi.
O Signore, fai che la tua misericordia sia su di noi,
come noi crediamo in Te
In Te, o Signore, ho creduto:
non mi confondere in eterno.

© Foppe Schut

Amsterdam Baroque Orchestra & Choir

Fondata da Ton Koopman nel 1979, è un'orchestra olandese specializzata nell'esecuzione di musica barocca. Il complesso è costituito da valenti strumentisti che si riuniscono sette volte all'anno per esplorare ed eseguire le musiche – più o meno conosciute – del repertorio che va dai primi anni del XVII secolo a Mozart. Nel 1993 Koopman ha inoltre creato l'Amsterdam Baroque Choir come complemento necessario per l'esecuzione di musiche comprendenti parti vocali. Il debutto congiunto di orchestra e coro – con l'esecuzione del Requiem e dei Vespri di Heinrich Ignaz Franz von Biber – ha riscosso unanimi consensi. L'anno successivo Koopman ha iniziato a registrare e pubblicare – per l'etichetta New Arts International – l'integrale delle cantate di Bach, progetto completato nel 2004 e vincitore dell'Echo Klassik. Nell'ampia discografia prodotta dall'orchestra, Johann Sebastian Bach occupa del resto un posto particolare – con anche i maestosi *Oratorio di Natale* e *Passione secondo Matteo* – accanto a compositori quali Dietrich Buxtehude, Pietro Locatelli, Antonio Vivaldi e Franz Joseph Haydn. Dal punto di vista concertistico, l'Amsterdam Baroque Orchestra and Choir è regolarmente ospitata nei più prestigiosi contesti internazionali quali il Concertgebouw Amsterdam, il Barbican Centre di Londra, il Konzerthaus di Vienna, il Lincoln Center a New York e il Tokyo Metropolitan Theatre.

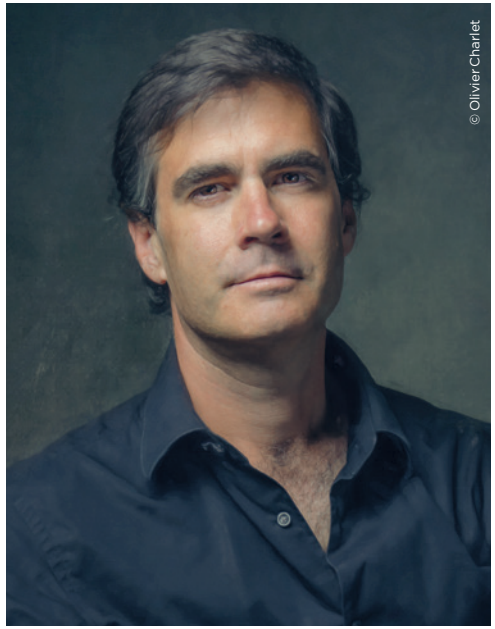
Ton Koopman

Nato a Zwolle, in Olanda, si è formato alla scuola organistica di Simon Jansen e a quella clavicembalistica di Gustav Leonhardt. Dopo aver ricevuto il Prix d'excellence per l'organo e per il clavicembalo nonché il primo premio al Concorso internazionale di clavicembalo di Bruges, ha intrapreso una ricca carriera internazionale sia come strumentista sia come direttore. Musicologo noto per il costante lavoro di ricerca sulle fonti storiche, Koopman ha lavorato all'edizione completa dei Concerti per organo di Händel, curando anche l'edizione del *Messiah* di Händel e del *Giudizio Universale* di Buxtehude. È docente al Conservatorio Reale dell'Aia, professore all'Università di Leiden e membro onorario della Royal Academy of Music di Londra. È inoltre presidente dell'International Dietrich Buxtehude Society e direttore artistico del festival francese Itinéraire Baroque. Ha fondato il complesso Musica Antiqua e, nel 1979, The Amsterdam Baroque Orchestra. Dal 1994 al 2004 ha eseguito e registrato l'integrale delle Cantate sacre e profane di Bach. Dal 2005 al 2014 ha lavorato alla registrazione integrale dell'opera di Dietrich Buxtehude. Nel corso della sua carriera è stato insignito dei più importanti riconoscimenti: il premio Bach della città di Lipsia, il premio Buxtehude della città di Lubecca e il premio Bach della Royal Academy of Music di Londra. Nel 2017 ha ricevuto la RCO Medal Royal College of Organists e il premio Edison Klassiek Oeuvre nei Paesi Bassi.

© Sarah Wijzenbee

Ilse Eerens

Nata a Maasmechelen, in Belgio, ha iniziato la formazione al Lemmensinstituut di Lovanio con Lieve Jansen, proseguendola alla New Opera Academy di Amsterdam/Den Haag con Jard van Nes. A proprio agio in un amplissimo repertorio che va da Bach all'Ottocento (sia italiano, sia tedesco, sia francese) fino alla stretta modernità (György Ligeti, Peter Eötvös e HK Gruber) si esibisce regolarmente in teatro – presso enti quali La Monnaie di Bruxelles, Opera di Roma, New National Theatre di Tokyo, Opéra National de Lyon, Royal Opera House Covent Garden e i festival Salzburger Festspiele, Bregenzer Festspiele – e in programmi da concerto, collaborando con maestri come Philippe Herreweghe, Yannick Nézet-Séguin, Frans Brüggen, Antonello Manacorda e Mirga Gražinytė-Tyla.


© Olivier Charlet

Clint van der Linde

Nato in Sudafrica, ha iniziato a cantare a dieci anni alla Drakensberg Boys Choir School, formandosi professionalmente al Royal College of Music di Londra; negli anni formativi i suoi principali referenti sono stati Anthony Rolf Johnson, Roger Vignoles, Sarah Walker, Michael Chance e James Bowman. Nel corso della carriera si è esibito nei principali teatri e sale da concerto d'Europa, Stati Uniti, Australia e Giappone (Carnegie Hall e Lincoln Centre di New York, Suntory Hall di Tokyo, Concertgebouw di Amsterdam, Queen Elizabeth Hall di Londra, Bozar di Bruxelles, Crown Hall di Gerusalemme) e in festival come Bach Festpiele di Lipsia, Festival di Edimburgo, Händel Festspiele di Halle, Kissinger Sommer, Ludwigsburger Festspiele e il Mostly Mozart festival di New York.

© Jutta Missbach

Tilman Lichdi

Cresciuto vicino a Heilbronn, in Germania, ha dapprima studiato tromba a Mannheim con Günther Beetz e poi canto a Würzburg con Charlotte Lehmann. È stato membro permanente dell'ensemble allo Staatstheater Nürnberg, conducendo anche una carriera internazionale che lo ha portato a esibirsi in tutta Europa, Stati Uniti, Australia, Sud America e Asia con direttori come Ton Koopman, Thomas Hengelbrock, Martin Haselböck, Kent Nagano, Claus Peter Flor, Michail Pletnëv, Michel Corboz, Teodor Currentzis e Herbert Blomstedt. A proprio agio in tutto il repertorio concertistico e liederistico, si è affermato come uno dei più importanti interpreti negli oratori e nelle passioni di Bach. Di particolare rilevanza la sua incisione dei cicli liederistici di Schubert *Die schöne Müllerin e Winterreise*.

© Arielle Doneson

Jesse Blumberg

Nato a Westfield, nel New Jersey, si è laureato in storia e musica all'Università del Michigan e ha ottenuto un master of music dall'Università di Cincinnati. Interprete estremamente versatile, padroneggia un repertorio che va dal Rinascimento alla contemporaneità (è stato il primo interprete in opere di Ian Gordon, Lisa Bielawa, Conrad Cummings e Tom Cipullo). Ha collaborato con alcuni dei più prestigiosi enti musicali d'Europa e Nord America (Minnesota Opera, Royal Festival Hall di Londra, Boston Early Music Festival, Atlanta Opera, Pittsburgh Opera, Montréal Baroque Festival, Lincoln Center di New York) e realizzato numerose registrazioni discografiche, tra cui la *Charpentier Chamber Operas* realizzata con il Boston Early Music Festival e nominata ai Grammy Awards 2020.

Johann Sebastian Bach

Eisenach, 31 marzo 1685 – Lipsia, 28 luglio 1750

Magnificat in re maggiore, BWV 243

Durata: 28'
Anno di composizione: 1733

Sull'opera

Considerato – assieme alla Messa in Si minore – una delle principali opere in lingua latina di Bach, nonché uno dei più importanti brani vocali del compositore, il *Magnificat* in re maggiore è una cantata sacra per orchestra, coro a cinque voci e cinque solisti. Il testo dell'opera è tratto dal primo capitolo del Vangelo secondo Luca. Nel 1723, in occasione dei vespri di Natale, Bach ne compose una prima versione in mi bemolle maggiore contenente diverse interpolazioni con testi natalizi che – nel corso degli anni – lo stesso compositore escluse per poter rendere eseguibile il *Magnificat* in qualsiasi altro periodo dell'anno. Traspose inoltre la cantata nella tonalità di re maggiore, più adatta alle trombe. La nuova versione fu terminata nel 1733 ed eseguita per la prima volta il 2 luglio dello stesso anno nella Thomaskirche di Lipsia.

Nell'anno 1733

l'inglese John Kay brevetta la spoletta volante, strumento che consente la tessitura automatica. Con quest'invenzione si fa simbolicamente cominciare la Rivoluzione industriale: quel processo di evoluzione economica e industrializzazione della società caratterizzato proprio dall'uso di macchine azionate da energia meccanica e dall'utilizzo di nuove fonti energetiche inanimate come i combustibili fossili

il 5 settembre, al Teatro San Bartolomeo di Napoli, va in scena *La serva padrona*, intermezzo buffo in due parti musicato da Giovan Battista Pergolesi su libretto di Gennaro Antonio Federico. L'opera serviva, per l'appunto, da intermezzo comico all'interno del dramma serio *Il prigionier superbo* dello stesso Pergolesi – che non raggiunse però nemmeno lontanamente la fortuna della *Serva*, considerata la prima opera buffa a tutti gli effetti

muore a Chiasso l'architetto e stuccatore svizzero-italiano Baldassarre Fontana. Nato nella stessa Chiasso nel 1661, si trasferì in giovane età a Roma presso la bottega dello scultore Ercole Antonio Raggi. Nel 1683 lavorò alla decorazione del castello di Hohenaschau, ad Aschau im Chiemgau in Alta Baviera, mentre nel 1688 fu in Moravia al servizio del principe arcivescovo di Olomouc. Fra il 1693 ed il 1705 diresse i lavori della chiesa di Sant'Anna a Cracovia

Arcangelo Corelli

Fusignano, 17 febbraio 1653 – Roma, 8 gennaio 1713

Concerto grosso in sol minore, op. 6 n. 8 (*fatto per la notte di Natale*)

Durata: 14'
Anno di composizione: 1690

Sull'opera

Arcangelo Corelli scrisse il Concerto grosso op. 6 n. 8 su commissione del cardinale Pietro Ottoboni, suo nuovo mecenate. Non si conosce la data esatta della composizione, ma è possibile risalire a quella della sua prima esecuzione pubblica, avvenuta nel 1690 in occasione della tradizionale cantata della notte di Natale nel Palazzo Apostolico Vaticano, alla presenza del Pontefice. Il Concerto grosso fu pubblicato postumo nel 1714 nella raccolta dei 12 Concerti grossi di Corelli, in cui figura col numero 8. Si tratta dell'ultimo concerto della raccolta scritto nello stile da chiesa. La Pastorale finale segue senza soluzione di continuità l'ultimo Allegro, generando un forte contrasto con il suo equilibrio e la sua morbida sonorità. Il Largo riporta alla mente le scene di natività dipinte da pittori italiani contemporanei come Antonio Balestra.

Nell'anno 1690

viene fondata a Roma l'Accademia dell'Arcadia, istituzione che lancerà un vero e proprio movimento letterario d'ispirazione classicheggiante e bucolica, destinato a trovare larga diffusione nell'Italia del Settecento. Nata in spirito d'opposizione all'arte barocca considerata di cattivo gusto, l'Accademia dell'Arcadia ebbe come fondatori Giovanni Vincenzo Gravina e Giovanni Mario Crescimbeni, aiutati dal torinese Paolo Coardi

nasce a Firenze il violinista e compositore Francesco Maria Veracini. Considerato uno dei più grandi virtuosi del suo tempo, ebbe una carriera peregrinante che lo portò prima a Venezia (dove conobbe Tartini), poi a Londra, a Düsseldorf e a Dresda, dove ottenne i titoli di compositore e di virtuoso dal re di Polonia. Tra le sue composizioni, spiccano le Sonate per violino e basso

il 1° luglio ha luogo la cruenta battaglia di Fleurus, combattuta nell'ambito della Guerra della Grande Alleanza, anche detta "guerra dei Nove anni", che vide contrapporsi tra il 1688 e il 1697 la casata dei Borbone e quella degli Asburgo. La battaglia di Fleurus si concluse con la vittoria dell'armata francese delle Fiandre contro l'armata alleata composta da truppe olandesi, austriache, tedesche, spagnole ed inglesi

Georg Friedrich Händel

Halle, 23 febbraio 1685 – Londra, 14 aprile 1759

Dettingen Te Deum in re maggiore, HWV 283

Durata: 38'
Anno di composizione: 1743

Sull'opera

Georg Friedrich Händel scrisse il *Dettingen Te Deum* tra il luglio e il settembre 1743 su commissione della famiglia reale affinché venisse eseguito il 27 novembre successivo nella Cappella Reale a St. James's Palace in occasione dei festeggiamenti per la vittoria del re d'Inghilterra Giorgio II di Hannover contro i francesi. Tale vittoria era avvenuta sul campo di battaglia di Dettingen, in Assia, il 27 giugno dello stesso anno. Per quanto concepita come un fastoso inno di ringraziamento al Signore, il *Dettingen Te Deum* non è dunque una composizione liturgica in senso stretto, ma un grande panegirico marziale. Händel, nell'elaborare il materiale musicale per l'opera, si rifece al *Te Deum* del milanese Francesco Antonio Urio, francescano e compositore di età barocca, com'era già avvenuto per il suo oratorio biblico *Israel in Egypt*.

Nell'anno 1743

nasce a Lucca Luigi Boccherini, violoncellista italiano e compositore principalmente di musica da camera, considerato il maggior rappresentante della musica strumentale nei paesi neolatini europei durante il periodo del Classicismo. Ritenuto il padre del quartetto d'archi moderno, fu un compositore molto prolifico: le sue circa 500 opere includono anche musica sacra, sinfonie e concerti

Goldoni porta in scena al Teatro San Samuele di Venezia la prima commedia interamente scritta da lui, *La donna di garbo*. Composta in occasione del Carnevale del 1743, è un'opera in tre atti dedicata ad Andriana Dolfin Bonfadini, nobildonna veneziana che raccomandò il commediografo a Orazio Bartolini, il futuro Cancellier Grande della Serenissima

muore a Venezia il pittore, scultore e stuccatore svizzero Carpoforo Mazzetti Tencalla. Nato nel 1685 nella famiglia Tencalla di Bissone (che vanta un cospicuo numero di maestri e artisti, tra cui spicca il nonno Carpoforo Tencalla), si trasferì a Venezia giovanissimo per entrare nella bottega di Abbondio Stazio, con cui collaborò per tutta la sua vita artistica. Tra le sue opere si ricorda la decorazione di palazzo Sagredo a S. Sofia sul Canal Grande

Spunti d'ascolto

Il *Magnificat* è uno dei cantici più antichi della Chiesa di Roma: così come altri cantici tratti dal Vangelo di Luca, fu inserito nel tessuto della tradizione liturgica sin dall'Alto Medioevo. In questo brano (il cui nome deriva dall'incipit latino *Magnificat anima mea Dominus*), Maria esprime lode e ringraziamento a Dio per aver liberato il suo popolo. Dopo l'Annunciazione, la Vergine si reca in visita alla cugina Elisabetta e pronuncia il suo canto di gioia e gratitudine in risposta al saluto di lei.

Anche oggi il *Magnificat* è incluso nella Liturgia delle ore come cantico dei vespri. La Riforma luterana se n'era appropriata in riferimento alle festività principali di Natale, Pasqua e Pentecoste e generalmente ne veniva eseguita una traduzione in tedesco. In alcune comunità come quella di Lipsia, tuttavia, era ammesso anche il testo originale in latino. A quanto risulta, Bach scrisse più di un *Magnificat*, ma purtroppo a noi sono pervenute solo la prima e la seconda versione del BWV 243.

I 12 Concerti grossi di Corelli hanno rappresentato un modello di riferimento fondamentale per la forma tipicamente italiana e barocca del concerto grosso, tanto da aver ispirato in seguito musicisti quali Georg Friedrich Händel e Antonio Vivaldi. Il concerto grosso è caratterizzato dal dialogo tra due sezioni distinte: un piccolo gruppo di solisti (anche detto "concertino") e il resto dell'orchestra ("ripieno" o, per l'appunto, "concerto grosso"). Nei concerti grossi di Corelli il "concertino" è generalmente costituito da due violini e un violoncello, mentre il "ripieno" è formato da una più ampia sezione di archi accompagnati da uno o più strumenti che realizzano il basso continuo (clavicembalo, organo, arpa, arciliuto, tiorba o altri ancora).

Il *Dettingen Te Deum* è scritto per un organico di soli, coro, due oboi, fagotto, tre trombe, timpani, tre violini, viola, violoncello, contrabasso, organo e continuo. Si tratta di una composizione molto complessa dal punto di vista formale: suddivisa in undici sezioni, impiega un preciso piano tonale dalla struttura circolare, cui si associa una studiata assegnazione di soli e interventi corali, volutamente asimmetrica.

In un'intervista rilasciata a Bruce Duffie, alla domanda su quale sia per lui lo scopo della musica, Ton Koopman ha risposto: «Lo scopo del far musica si può riconoscere in due distinti elementi. Il primo e più importante è l'emozione, il secondo è il *divertimento*. Quando salgo sul palco, dico sempre ai musicisti: "Divertitevi! Godetevi la musica!". Anche se esegui un Requiem o qualcosa di molto triste, dovresti comunque divertirti perché il divertimento, nell'ampio senso della gioia e della compartecipazione, è una parte dell'emozione. Perché se esegui qualcosa di triste e non lo senti, il tuo corpo ti dice che qualcosa non va».

Composizione orchestra e coro

Violini primi
Catherine Manson
Matthea de Muijnck
John Wilson Meyer
Anna Ryu
Rie Kimura

Violini Secondi
Joseph Tan
Marc Cooper
Mimi Mitchell

Viole
Yoshiko Morita
John Ma

Violoncelli
Werner Matzke
Viola de Hoog

Contrabbasso
Michele Zeoli

Oboi
Nienke van der Meulen
Stephan Esmeijer

Fagotto
Wouter Verschuren

Flauti
Pablo Sosa
Florencia Gómez

Trombe
Nicolas Isabelle
Stephen Keavy
Amin Rabinovitz

Timpani
Luuk Nagtegaal

Organo
Kathryn Cok

Soprani primi
Susan Jonkers
Louise Moissonnié
Rozemarijn Kalis
Lina Lopez

Soprani secondi
Agnes Alibert
Isabel Delemarre
Viktoria Nikolova
Frédérique Klooster

Contralti
Jonathan de Ceuster
Tim Braithwait
Clotilde Cantau
Peter de Groot

Tenori
Henk Gunneman
Chris Postuma
Guido Groenland
Tilman Kögel

Bassi
Andrew Hopper
Martijn de Graaf Bierbrauer
Michiel Meijer
Thomas le Colleter

Tourmanager
Mischa Schouw

Bibliografia

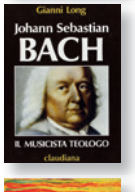
Alberto Basso
Enciclopedia della musica. L'età di Bach e di Haendel. Vol. 6
EDT, 2019

John Eliot Gardiner, trad. Luca Lamberti
La musica nel castello del cielo. Un ritratto di Johann Sebastian Bach
Einaudi, 2015

AA.VV.
Arcangelo Corelli. 300 anni dopo
Marcianum Press, 2014

John Mainwaring, trad. L. Bianconi
Memorie della vita del fu G. F. Händel
EDT, 2013

A cura di Giorgio Monari
Studi sulla musica dell'età barocca
LIM, 2011



Gianni Long
Johann Sebastian Bach. Il musicista teologo
Claudiana, 2000

John O'Shea, trad. M. Verna
Musica e medicina. Profili medici di grandi compositori
EDT, 1998

Riprendiamo le buone abitudini:

Domenica 12.12.2021
Teatrostudio / Sala 4*
Early night modern
ore 19.00: Breman Musikanten
ore 20.00: Nebulae*
ore 20.30: Elusive Balance

Weekend di quartetti

Venerdì 28.01.2022
ore 20.30 Teatrostudio
Jack Quartet
Iannotta · Zorn · Ergün · Rihm

Sabato 29.01.2022
ore 20.30 Teatrostudio
Cuarteto Casals
Haydn · Dvořák · Mendelssohn

Domenica 30.01.2022
ore 17.00 Teatrostudio
Quartetto Carmina
Haydn · Mendelssohn · Schubert

Domenica 06.02.2022
ore 19.00 Teatrostudio
Early night modern - Pulse (world première)

Domenica 06.12.2021
ore 20.30 Sala Teatro
Gewandhausorchester Leipzig
Andris Nelsons direttore
Sol Gabetta violoncello
Dvořák · Čajkovskij

Newsletter

Abbonatevi alla nostra Newsletter su www.luganomusica.ch/it/newsletter per ricevere gli ultimi aggiornamenti sui nostri prossimi appuntamenti, sulle interviste e sulle primizie musicali della nostra stagione.